



Selvicoltura nei boschi di protezione							SCHEDA DI DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RUOLO PROTETTIVO DEL POPOLAMENTO Versione 2006						
Comune				SANTA MARIA MAGGIORE				Particelle				7	
1. Tipo forestale		FA50X Faggeta											
2. Pericoli naturali		Principale: Caduta massi				Secondario:		Frane superficiali					
3. Condizionamenti													
3a. Contributo potenziale della foresta				Grande				Medio X				Insufficiente	
4. Stato attuale, tendenze evolutive e individuazione misure adeguate:													
Caratteristiche del popolamento e degli alberi		Stato attuale		Esigenze minime		Esigenze ideali		Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni		Interventi proponibili		8. Obiettivi con parametri verificabili nel breve periodo	
4 A-Composizione (espressa in volume %)		Abete bianco 54% Faggio 27% Altre specie 19%		Faggio max 95% altre specie almeno 5%		Faggio max 85% abeti 10-25% Altre specie 5-10%				<p>Intervento: Taglio a scelta culturale. La possibilità di intervento è limitata dall'assenza di accessi, anche per percorsi pedonali, e dalla morfologia estremamente accidentata. Dove è possibile intervenire</p> <p>*considerata la posizione, sottosommitale, in corrispondenza delle aree di possibile innesco di frane da crollo, si devono verificare le condizioni delle piante di maggiore dimensione, per prevenire l'innesco di dissesti a seguito di ribaltamenti; *si deve operare per la costituzione di favorire l'affermazione della rinnovazione naturale, procedendo con moderate aperture in corrispondenza dei nuclei di rinnovazione già insediati. Le piante abbattute vengono lasciate sul letto di caduta, adottando le modalità proprie della selvicoltura delle foreste di protezione finalizzate al contenimento dei rischi da frana. Dove è possibile intervenire, considerata la posizione, immediatamente sottostante ad aree di possibile innesco di frane da crollo, si deve operare per aumentare la resistenza della formazione nei confronti del rotolamento di massi. Devono quindi essere conservate le piante di maggiore dimensione e di deve operare per aumentare la diversificazione diametrica, favorendo la rinnovazione naturale e quindi in prospettiva l'ingresso nelle classi diametriche inferiori.</p> <p>Le piante abbattute vengono lasciate sul letto di caduta, adottando le modalità proprie della selvicoltura delle foreste di protezione finalizzate al contenimento dei rischi da frana.</p>			
4 B-Densità .N° piante/Ha		440; D > 12,5 cm		400; D > 12,5 cm		600; D > 12,5 cm							
.% copertura		90%		> 50 %		> 50 %							
.Ripartizione diametri		3 fasce		2 fasce		3 fasce							
4 C-Struttura .Numero strati (verticale)		2		1		2							
.Tessitura (orizzontale)		Isoalti		Isolati o a gruppi		Isolati o per piccoli gruppi							
.Aperture		<30 m		<50 m		<40 m							
4 D-Elementi di stabilità .Profondità chiome		Tutte le specie tra 1/2 e 2/3		tutte le specie almeno 1/2		tutte le specie tra 1/2 e 2/3							
.Simmetria chiome		35% asimmetriche		<50%		<25%							
.Ancoraggio		Assenza di alberi instabili		Assenza di alberi instabili		Assenza di alberi instabili							
.H/D (Snellezza)		57,1		<90		<80							
.Stato fitosanitario		Presenza sporadica di fitopatogeni/danni		Presenza sporadica di fitopatogeni/danni		Assenza di fitopatogeni/danni							
4 E-Rinnovazione .Letto di germinazione		Debole concorrenza erbacea e arbustiva		concorrenza erbacea su meno di 1/2 della superfi cie totale		concorrenza erbacea su meno di 1/3 della superfi cie totale							
.Plantule (< 10 cm alt.) Rinnov. in via di affermaz.: .da 10 a 40 cm altezza		Assente		Sporadica		Diffusa							
Rinnovazione affermata: .da 40cm alt.a 12,5cm diam.		Diffusa		presenza sporadica anche da ricacci, in aperture di dimensione pari a 1-2 volte l'altezza d'albero		Diffusa							
		Diffusa		presenza diffusa in aperture di dimensione pari a 1 volta l'altezza d'albero		Diffusa							
nullo minimo ideale													
5. Costi giustificati				6. Necessità d'intervento				10. Riepilogo intervento:					
7. Priorità		bassa (>10 anni) <input type="checkbox"/>		media (5-10 anni) <input type="checkbox"/>		alta (<5anni) <input checked="" type="checkbox"/>							
9. Prossima valutazione del popolamento (indicativa):				2037/2038									



Selvicoltura nei boschi di protezione							SCHEDA DI DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RUOLO PROTETTIVO DEL POPOLAMENTO Versione 2006			
Comune		SANTA MARIA MAGGIORE			Particella		8			
1. Tipo forestale		FA50X Faggeta								
2. Pericoli naturali		Principale: Caduta massi			Secondario:		Frane superficiali			
3. Condizionamenti										
3a. Contributo potenziale della foresta		Grande			Medio X		Insufficiente			
4. Stato attuale, tendenze evolutive e individuazione misure adeguate:		Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni								
Caratteristiche del popolamento e degli alberi	Stato attuale	Esigenze minime	Esigenze ideali	Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni		Interventi proponibili	8. Obiettivi con parametri verificabili nel breve periodo			
4 A-Composizione (espressa in volume %)	Abete bianco 60% Faggio 25% Abete rosso 15%	Faggio max 95% altre specie almeno 5%	Faggio max 85% abeti 10-25% Altre specie 5-10%							
4 B-Densità .N° piante/Ha .% copertura .Ripartizione diametri	673; D > 12,5 cm 90% 2 fasce	400; D > 12,5 cm > 50 % 2 fasce	600; D > 12,5 cm > 50 % 3 fasce							
4 C-Struttura .Numero strati (verticale) .Tessitura (orizzontale) .Aperture	2 Isolati e gruppi < 50 m	1 Isolati o a gruppi <50 m	2 Isolati o per piccoli gruppi <40 m							
4 D-Elementi di stabilità .Profondità chiome .Simmetria chiome .Ancoraggio .H/D (Snellezza) .Stato fitosanitario	1/2 30% asimmetrica Assenza di alberi instabili 46,5 Presenza sporadica di fitopatogeni/danni	tutte le specie almeno 1/2 <50% Assenza di alberi instabili <90 Presenza sporadica di fitopatogeni/danni	tutte le specie tra 1/2 e 2/3 <25% Assenza di alberi instabili <80 Assenza di fitopatogeni/danni			Intervento: Taglio a scelta colturale. La possibilità di intervento è limitata dall'assenza di accessi, anche per percorsi pedonali, e dalla morfologia estremamente accidentata. Dove è possibile intervenire *considerata la posizione, sottosommitale, in corrispondenza delle aree di possibile innesco di frane da crollo, si devono verificare le condizioni delle piante di maggiore dimensione, per prevenire l'innesco di dissesti a seguito di ribaltamenti; *si deve operare per la costituzione di favorire l'affermazione della rinnovazione naturale, procedendo con moderate aperture in corrispondenza dei nuclei di rinnovazione già insediati. Le piante abbattute vengono lasciate sul letto di caduta, adottando le modalità proprie della selvicoltura delle foreste di protezione finalizzate al contenimento dei rischi da frana.				
4 E-Rinnovazione .Letto di germinazione .Plantule (< 10 cm alt.) Rinnov. in via di affermaz.: .da 10 a 40 cm altezza Rinnovazione affermata: .da 40cm alt.a 12,5cm diam.	Debole concorrenza erbacea e arbustiva Assente Sporadico Assente	concorrenza erbacea su meno di 1/2 della superfi cie totale Sporadica presenza sporadica anche da ricacci, in aperture di dimensione pari a 1-2 volte l'altezza d'albero presenza diffusa in aperture di dimensione pari a 1 volta l'altezza d'albero	concorrenza erbacea su meno di 1/3 della superfi cie totale Diffusa Diffusa Diffusa							
5. Costi giustificati		6. Necessità d'intervento			10. Riepilogo intervento:					
7. Priorità		bassa (>10 anni) <input type="checkbox"/> media (5-10 anni) <input type="checkbox"/> alta (<5anni) X <input checked="" type="checkbox"/>								
9. Prossima valutazione del popolamento (indicativa):		2037/2038								



Selvicoltura nei boschi di protezione		SCHEDA DI DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RUOLO PROTETTIVO DEL POPOLAMENTO Versione 2006			
Comune		SANTA MARIA MAGGIORE		Particella	
				19	
1. Tipo forestale		FA50X Faggeta			
2. Pericoli naturali		Principale: Caduta massi		Secondario: Frane superficiali	
3. Condizionamenti					
3a. Contributo potenziale della foresta		Grande		Medio X	
4. Stato attuale, tendenze evolutive e individuazione misure adeguate:				Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni	
Caratteristiche del popolamento e degli alberi		Stato attuale		Esigenze minime	
		Esigenze ideali		Interventi proponibili	
				8. Obiettivi con parametri verificabili nel breve periodo	
4 A-Composizione (espressa in volume %)		Faggio 100%		Faggio max 95% altre specie almeno 5%	
				Faggio max 85% abeti 10-25% Altre specie 5-10%	
4 B-Densità .N° piante/Ha		325; D > 12,5 cm		400; D > 12,5 cm	
				600; D > 12,5 cm	
.% copertura		50%		> 50 %	
.Ripartizione diametri		2 fasce		3 fasce	
4 C-Struttura .Numero strati (verticale)		1		1	
		Isolati		Isolati o per piccoli gruppi	
.Tessitura (orizzontale)		>50 m		<50 m	
.Aperture				<40 m	
4 D-Elementi di stabilità .Profondità chiome		1/2		tutte le specie almeno 1/2	
		40% asimmetriche		<50%	
.Simmetria chiome		Assenza di alberi instabili		Assenza di alberi instabili	
.Ancoraggio				<90	
.H/D (Snellezza)				<80	
.Stato fitosanitario		assenza di fitopatologie e danni		Presenza sporadica di fitopatogeni/danni	
4 E-Rinnovazione .Letto di germinazione		Debole concorrenza erbacea e arbustiva		concorrenza erbacea su meno di 1/2 della superf cie totale	
		Assente		Sporadica	
.Plantule (< 10 cm alt.)		Sporadica		Diffusa	
Rinnov. in via di affermaz.: .da 10 a 40 cm altezza		Sporadica		Diffusa	
Rinnovazione affermata: .da 40cm alt.a 12,5cm diam.		Sporadica		Diffusa	
				nullo minimo ideale	
5. Costi giustificati		si		10. Riepilogo intervento:	
7. Priorità		bassa (>10 anni) <input type="checkbox"/> media (5-10 anni) <input type="checkbox"/> alta (<5anni) <input checked="" type="checkbox"/>			
9. Prossima valutazione del popolamento (indicativa):		2037/2037			

Intervento: Taglio a scelta culturale.
Gli interventi devono consentire il miglioramento dell'efficacia dell'azione di difesa dal rotolamento massi, comunque da ritenere solo potenziale. Si conservano le piante di maggiore dimensione, e si favorisce l'insediamento della rinnovazione operando sostanzialmente con tagli marginali, oltre che con un diradamento complessivo.



Selvicoltura nei boschi di protezione		SCHEDA DI DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RUOLO PROTETTIVO DEL POPOLAMENTO Versione 2006				32		
Comune		DRUOGNO		Particella:				
1. Tipo forestale <i>FA30B Faggeta con Pino silvestre</i>								
2. Pericoli naturali		Principale: <i>Caduta massi</i>		Secondario: <i>Frane superficiali</i>				
3. Condizionamenti								
3a. Contributo potenziale della foresta		Grande		Medio X		Insufficiente		
4. Stato attuale, tendenze evolutive e individuazione misure adeguate:				Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni		8. Obiettivi con parametri verificabili nel breve periodo		
Caratteristiche del popolamento e degli alberi	Stato attuale	Esigenze minime	Esigenze ideali	Interventi proponibili				
4 A-Composizione (espressa in volume %)	Pino silvestre 70% Faggio 30 %	Pino silvestre max 100% altre conifere 0-10% latifoglie 0-10%	Pino silvestre max 90% altre conifere e latifoglie min 10%	<p>Intervento: Taglio a scelta culturale.</p> <p>Gli interventi si limitano al controllo delle condizioni del bosco, con l'abbattimento, nelle stazioni accessibili, di piante a rischio di ribaltamento con conseguente innesco di fenomeni di dissesto. Nella porzione di valle è inoltre opportuno un taglio volto all'incremento dimensionale delle piante che permangono e all'insediamento di rinnovazione, e quindi al rafforzamento del contingente di piante delle classi piccole.</p>				
4 B-Densità .N° piante/Ha %.% copertura .Ripartizione diametri	433; D > 12,5 cm 80% 3 fasce	400; D > 12,5 cm Indifferente purchè sia rispettato il numero piante/ha 2 fasce	600; D > 12,5 cm Indifferente purchè sia rispettato il numero piante/ha almeno 2 fasce					
4 C-Struttura .Numero strati (verticale) .Tessitura (orizzontale) .Aperture	2 Isolati < 30 m	2 Isolati o gruppi < 20 m	Almeno 2 Isolati o piccoli gruppi < 20 m					
4 D-Elementi di stabilità .Profondità chiome .Simmetria chiome .Ancoraggio .H/D (Snellezza) .Stato fitosanitario	Pino silvestre 2/3 Faggio 1/2 30% asimmetriche assenza di piante instabili 55,8 assenza di fitopatologie e danni	> 1/3 < 50% assenza di piante instabili assenza di fitopatologie e danni	> 1/2 < 30% assenza di piante instabili assenza di fitopatologie e danni					
4 E-Rinnovazione .Letto di germinazione .Plantule (< 10 cm alt.) Rinnov. in via di affermaz.: .da 10 a 40 cm altezza Rinnovazione affermata: .da 40cm alt.a 12,5cm diam.	Debole concorrenza erbacea e arbustiva Assente Sporadica Abbondante	Concorrenza erbacea < 1/3 Sporadica Diffusa Diffusa	Concorrenza erbacea < 1/10 Diffusa Abbondante Abbondante					
						nullo minimo ideale		
5. Costi giustificati		6. Necessità d'intervento				10. Riepilogo intervento:		
7. Priorità		bassa (>10 anni) <input checked="" type="checkbox"/> media (5-10 anni) <input type="checkbox"/> alta (<5anni) <input type="checkbox"/>						
9. Prossima valutazione del popolamento (indicativa):				2037/2038				



Selvicoltura nei boschi di protezione		SCHEDA DI DESCRIZIONE E VALUTAZIONE DEL RUOLO PROTETTIVO DEL POPOLAMENTO Versione 2006				
Comune		DRUOGNO	Particella:		32	
1. Tipo forestale		PS60A Pino silvestre con Faggio				
2. Pericoli naturali		Principale: Caduta massi	Secondario:		Frane superficiali	
3. Condizionamenti						
3a. Contributo potenziale della foresta		Grande	Medio X		Insufficiente	
4. Stato attuale, tendenze evolutive e individuazione misure adeguate:						
Caratteristiche del popolamento e degli alberi	Stato attuale	Esigenze minime	Esigenze ideali	Stato e tendenze evolutive nel breve 10 - 20 anni e medio periodo 50 anni	Interventi proponibili	8. Obiettivi con parametri verificabili nel breve periodo
4 A-Composizione (espressa in volume %)	80% Pino silvestre 20% Faggio	Pino silvestre max 100% altre conifere 0-10% latifoglie 0-10%	Pino silvestre max 90% altre conifere e latifoglie min 10%		Intervento: Taglio a scelta culturale. Gli interventi si limitano al controllo delle condizioni del bosco, con l'abbattimento, nelle stazioni accessibili, di piante a rischio di ribaltamento con conseguente innesco di fenomeni di dissesto. Nella porzione di valle è inoltre opportuno un taglio volto all'incremento dimensionale delle piante che permangono e all'insediamento di rinnovazione, e quindi al rafforzamento del contingente di piante delle classi piccole.	
4 B-Densità .N° piante/Ha .% copertura .Ripartizione diametri	600; D > 12,5 cm 75% 3 fasce	400; D > 12,5 cm Indifferente purchè sia rispettato il numero piante/ha 2 fasce	600; D > 12,5 cm Indifferente purchè sia rispettato il numero piante/ha almeno 2 fasce			
4 C-Struttura .Numero strati (verticale) .Tessitura (orizzontale) .Aperture	3 Isolati < 50 m	2 Isolati o gruppi < 20 m	Almeno 2 Isolati o piccoli gruppi < 20 m			
4 D-Elementi di stabilità .Profondità chiome .Simmetria chiome .Ancoraggio .H/D (Snellezza) .Stato fitosanitario	Pino silvestre 2/3 Faggio 1/2 30% asimmetriche assenza di piante instabile 55,6 assenza di fitopatologie e danni	> 1/3 < 50% assenza di piante instabili < 80 assenza di fitopatologie e danni	> 1/2 < 30% assenza di piante instabili < 70 assenza di fitopatologie e danni			
4 E-Rinnovazione .Letto di germinazione .Plantule (< 10 cm alt.) Rinnov. in via di affermaz.: .da 10 a 40 cm altezza Rinnovazione affermata: .da 40cm alt.a 12,5cm diam.	Debole concorrenza erbacea e arbustiva Assente Diffusa Abbondante	Concorrenza erbacea < 1/3 Sporadica Diffusa Diffusa	Concorrenza erbacea < 1/10 Diffusa Abbondante Abbondante			
				nessuno minimo ideale		
5. Costi giustificati		6. Necessità d'intervento		10. Riepilogo intervento:		
7. Priorità		si				
bassa (>10 anni) <input type="checkbox"/>		media (5-10 anni) <input type="checkbox"/>				
		alta (<5anni) <input type="checkbox"/>				
9. Prossima valutazione del popolamento (indicativa):		2037/2038				